

Ieri sono stati consegnati i primi "radielli" per misurare l'inquinamento e verificare le cause precise dell'aumento delle malattie respiratorie

## Scolari "cavie" anti-smog per quattro giorni

*Al via l'esperimento dell'Arpa e del Comune che coinvolgerà gli alunni delle scuole elementari*

«I molti casi le scuole del capoluogo udinese sono risultate essere più "inquinata" di quelle delle grandi città a causa della scarsa ventilazione». Parola di Mario Canciani, responsabile del Servizio di allergo-pneumologia della clinica pediatrica dell'Azienda ospedaliero-universitaria, che nel 2004 ha partecipato a uno studio condotto contemporaneamente in alcune scuole di Italia, Francia, Danimarca, Svezia e Norvegia.

«Quello studio - spiega - ha confermato che i bambini iscritti nelle scuole esposte a concentrazioni di polveri sottili superiori a 50 microgrammi per metrocubo e di anidride carbonica superiori a mille parti per milione, sviluppano con maggior facilità tosse secca notturna e rinite». Adesso Canciani vuole verificare se è l'inquinamento atmosferico a causare mal di gola, otiti, sinusiti e più in generale tutte le malattie



Il professor Canciani ieri con alcuni alunni della Girardini: sui vestiti i radielli

dell'apparato respiratorio, in crescita del 10% tra i pazienti della clinica che ogni anno aumentano di 150 unità. E per rispondere a questa domanda 50 alunni, tra i 9 e gli 11 anni, delle scuole elementari IV Novembre, Pascoli, De Amicis e Girardini dovranno con-

vivere per quattro giorni, 24 ore su 24, con apparecchi in grado di monitorare i livelli di formaldeide, anidride carbonica e biossido di azoto. L'esperimento, il primo nel suo genere in Italia e forse anche in Europa - assicura Canciani - è cominciato ieri coinvolgen-

do una decina di studenti della Girardini ai quali, dopo un'accurata visita medica, sono stati applicati sulle magliette i radielli, gli strumenti che servono appunto a rilevare la presenza di inquinanti. Il 60-70% dei ragazzi è risultato affetto da infezioni alle vie respiratorie: «un dato normale visto il periodo», ha precisato Canciani, che ha evidenziato anche come un bambino su 4 era allergico a pollini e acari senza nemmeno saperlo. Gli alunni dovranno fare la vita di sempre, accompagnati costantemente dai rilevatori. Al termine dei quattro giorni i bambini saranno nuovamente sottoposti a un visita medica.

I risultati dello studio epidemiologico "Ruolo dell'inquinamento atmosferico sulla salute del bambino", realizzato in collaborazione con il Comune e l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa), saranno noti a fine maggio.

**Cristian Rigo**